

Giorgio PAPARELLA

di Luigi Franco Malizia

L'autore ligure utilizzando comuni sacchetti di plastica in uso nei supermercati, contenitori ospedalieri, involucri di riviste e libri ed altra umile oggettistica riesce a creare, con la macchina fotografica, veri e propri manufatti artistici, un tripudio di figure fantastiche. Un fantastico universo, quello di Paparella, intriso di magia ed incanto.

Esperienza e acquisizione tecnica per chi, come Giorgio Paparella, ha operato negli stabilimenti di ricerca della 3M di Ferrania costituiscono indubbio vantaggio e stimolo in termini di progettualità e di sviluppo creativo. Ma non basta il tutto a renderci conto delle peculiarità e connotazioni di un lavoro che per sua natura, mai come in questo caso, è assoggettato all'imperio della fantasia e allo studio e alla manipolazione della luce. Da Rembrandt a Klee, agli stessi impressionisti e, in campo fotografico, da De Meyer a White, al movimento pittorialista e via dicendo, la materia trasparente (acqua, vetro, plastica, ecc.) ha sempre rappresentato appetibile motivo di ricerca tecnica ed estetica. Sacchetti di plastica in uso presso i supermercati, contenitori ospedalieri di attrezzature e quant'altro, involucri di riviste e libri,

Trasparenze plastiche

